

## L'INCREDIBILE FLOP DEI VOUCHER DI RICOLLOCAMENTO: 161 BENEFICIARI IN UN ANNO E MEZZO. MOTIVO? MANCANO I CORSI CON SBOCCHI LAVORATIVI REALI (E PIU' CAPACITA' DI GOVERNO)

di Irene Galletti



Da un anno e mezzo è attivo il cosiddetto voucher formativo di ricollocazione cioè un buono spesa per consentire ai toscani in cerca di lavoro di formarsi a spese della Regione. Uno strumento importante, cofinanziato da Unione Europea e Stato centrale che però, se malgestito, determina di fatto solo un'agevolazione per alcune agenzie formative accreditate e non ha capacità di aumentare l'occupazione toscana. Ad oggi questi voucher hanno assicurato un corso di formazione solo a 161 persone disoccupate o inoccupate. Su una Regione con 157mila disoccupati e 600mila inattivi parliamo di un flop incredibile che non può essere giustificabile con la sola consueta

annunciate PD-Rossi e mancato controllo successivo del beneficio reale delle politiche attivate, né con i relativi stanziamenti perché nel caso le sole 94 mila euro finora messe dalla Regione sono un errore evidente di indirizzo. Il principale problema rilevato dai cittadini che non hanno sfruttato questi voucher è sull'offerta dei corsi sui quali sono spendibili: l'opportunità di lavoro successiva è giudicata assolutamente minima basti pensare che mentre nel mondo reale si cercano Operatori socio sanitari (OSS) o è richiesta una notevole dimestichezza con inglese e software informatici nell'elenco dei corsi pagabili coi voucher questi non ci sono o sono assolutamente minoritari. Una situazione ancor più paradossale quando si entra nel caso specifico OSS: la giunta PD-Rossi ha infatti lanciato tramite ASL corsi professionali per diventare Operatori Socio Sanitari e la quota di iscrizione (1000 euro) costa agli interessati circa la metà di quanto disoccupati e inoccupati spendono in voucher per un corso medio autorizzato dalla Regione. Peccato che il corso per OSS,



così richiesto, non sia nell'elenco di quelli coperti dai voucher formativi di ricollocazione. In una Regione con aree dove il tasso di occupazione giovanile è crollato in dieci anni, toccando punte drammatiche come il 24% di Massa Carrara, il 36,3% di Siena e il 30% di Pisa, non ci possiamo permettere questo malgoverno dei fondi destinati alla formazione. Attendiamo risposte dalla giunta ai nostri quesiti e segnaliamo un punto semplice: la formazione professionale deve basarsi sulle reali necessità del mondo del lavoro. È così difficile programmare i corsi partendo dalle richieste delle tante PMI toscane? La Regione non dovrebbe essere proprio questo: una cabina di regia di processi che poi, ben avviati, possono andare davvero avanti da soli certi di raggiungere l'obiettivo?

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

# PASSA PAROLA



NUMERO 23

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

08 LUGLIO 2017

## FASCICOLO SANITARIO ONLINE: 3,5 MLN SPESI (+ 1,5 L'ANNO PER TENERLO IN PIEDI) E FINORA USATO SOLO DAL 3% DEI TOSCANI. FLOP DI GOVERNO PD-ROSSI E GUADAGNO PER FORNITORI

di Andrea Quartini

Nel corso del 2016 i cittadini toscani avrebbero dovuto ricevere la nuova carta sanitaria elettronica (TS-CNS) in sostituzione di quella vecchia scaduta a primavera. La promessa era importante, accedere finalmente ai benefici del fascicolo sanitario elettronico online: referti di esami di laboratorio e radiologia, prescrizioni elettroniche farmaceutiche, vaccinazioni, esenzioni per patologia, tutto accessibile da quella tesserina leggibile anche dalle farmacie. Il beneficio per i cittadini era sicuro e finalmente avrebbero potuto vedere anche loro i frutti di 100 milioni spesi dalla Regione solo per informatizzare la diagnostica per immagini. E invece

il malgoverno sanitario regionale del duo PD-Rossi è riuscito nel miracolo al contrario: fare flop anche qui. Quasi due mesi fa chiedemmo conto alla giunta di com'era andata a finire questa importante operazione della TS-CNS e ci è arrivata la risposta: la Carta Sanitaria Elettronica è stata recapitata a 2.833.962 toscani cifra ben lontana dal totale aventi diritti. Di questi fortunati solo poco più di un terzo l'hanno attivata per accedere al fascicolo sanitario elettronico. Ma l'aspetto più incredibile è che questo servizio pagato 3,5 milioni dalla Regione Toscana, che ogni anno – solo per la gestione – ci ricosta un altro milione e mezzo, è stato usato

solo da 87.609 cittadini. Praticamente il 3% dei beneficiari potenziali. Un flop avvilente dove gli unici ad oggi ad averci guadagnato sembrerebbero al momento le imprese fornitrici dei servizi informatici: da Aruba – che gestisce la carta sanitaria elettronica – alla Engineering Ingegneria Informatica spa e Telecom Italia spa che insieme curano lo sviluppo del sistema informatico, passando per la RTI Almamiva The Italian Innovation Company spa (mandataria), Atos Italia spa (mandante), Lutech spa (mandante) Reason That srl (mandante) e TD Group Italia srl (mandante) che hanno affidato il System Management del data center regionale.

## SALA SLOT NON RISPETTA DISTANZE DA LUOGHI SENSIBILI, DAL 2013 DEVE PAGARE SANZIONE. AD OGGI QUANTO HA INCASSATO LA REGIONE?

di Gabriele Bianchi

Secondo la legge regionale 57/2013 centri scommesse e spazi per il gioco devono distare almeno 500 metri da istituti scolastici, luoghi di culto, centri socio-ricreativi e sportivi o strutture socio-sanitarie. Applicando questo criterio in nessun centro cittadino toscano dovremmo vedere sale slot autorizzate da novembre 2013. Eppure la realtà sembra ben diversa. Per avere un dato oggettivo, sperando sia rincuorante, abbiamo chiesto alla giunta di rispondere ad una domanda semplice: quanti soldi sono entrati nelle casse regionali grazie alle sanzioni applicate a chi non rispetta questa normativa? L'art 14 della legge regionale di prevenzione della ludopatia – una delle migliori a livello nazionale – impone infatti



a chi non rispetta le distanze il pagamento di una somma che va da 1000 a 5000 euro. Il 30% finiscono alla Regione e il 70% al Comune

tirato le orecchie alle amministrazioni comunali che non hanno ancora monitorato a dovere la questione chiedendo quanto prima i contributi dovuti alle casse regionali. Contributi poi da spendersi proprio in operazioni di contrasto della ludopatia. Sappiamo che il PD ha una doppia anima sul tema. Da una parte quella legata al contrasto dell'azzardo e dall'altra quella di chi ci fa i denari, nonostante la propria posizione istituzionale. Ad esempio il deputato Edoardo Fanucci, che ci risulta ancora socio unico di una società

di ubicazione dell'esercizio sanzionato. Siamo speranzosi: visto che le sale slot continuano a pullulare, sicuramente la Regione avrà incamerato molti fondi oppure, in loro assenza, avrà

– la Sa Costeddu srl – che detiene il 22% de La Giostra srl, impresa che gestisce scommesse. Tutto lecito ovviamente, anche se sull'opportunità ci permettiamo di pensarla diversamente.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

## LA DIFESA DEI MILLE ALBERI DA ABBATTERE PER FERMARE PER FERMARE LA LINEA DEGLI ARMAMENTI SU ROTAIA DI CAMP DARBY

di Giacomo Giannarelli



Grazie all'intesa tra amministrazione USA e Governo Italiano, col bene placet della Regione Toscana, quasi mille alberi del nostro Parco di San Rossore dovrebbero essere abbattuti per lasciare spazio ad una nuova linea ferroviaria in grado di portare armamenti dal Porto di Livorno alla base di Camp Darby. La difesa di questo patrimonio toscano può essere la strada per fermare questo progetto inaccettabile. Capiamo l'imbarazzo del duo PD – Rossi, abituato a fare l'antimilitarista sulla stampa per poi genuflettersi a richieste come queste avanzate dall'amministrazione USA, ma questo dev'essere convertito nel buon senso di abbracciare una battaglia corretta. Altrimenti con quale faccia negli atti di indirizzo si continua a definire

l'abbattimento della CO2 come una priorità del mandato e poi si tirano via così, con un colpo di spugna, mille alberi capaci di catturarne 50 tonnellate l'anno? La Regione Toscana può e deve verificare questo aspetto della questione, finora non affrontato per un approccio ideologico al tema, rivelatosi poco efficace. Abbiamo capito nell'ultimo consiglio che ha un'efficacia politica nulla sollecitare la maggioranza a puntare sullo smantellamento della base militare di Camp Darby, come chiesto da Sì Toscana e bocciato dalla maggioranza. Meglio provare a raggiungere l'obiettivo più vicino e indispensabile: non far abbattere agli Stati Uniti d'America mille dei nostri alberi presenti nel Parco di San Rossore. La difesa del patrimonio regionale, in questo caso boschivo, è forse l'unica chiave possibile per fermare questo progetto.



Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale



[movimento5stelletoscana.it](http://movimento5stelletoscana.it)



Movimento 5 Stelle Toscana



Toscana5Stelle



toscana5stelle

VUOI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE

